



La sede a Brescia. Il quartier generale della Buffoli Transfer



Industria 4.0. La tecnologia digitale applicata alle macchine Buffoli

BUFFOLI TRANSFER SPA



Buffoli Transfer investe a Brescia: polo tecnologico nel sito ex Cidneo

Riuso produttivo leggero per le macchine di nuova generazione. Bene il 2018: superati i 33 milioni

Imprese

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. Un nuovo polo tecnologico, dedicato ad una parte significativa della produzione dei transfer e di nuove macchine di tornitura della Buffoli Transfer spa, realtà leader del comparto metalmeccanico. I lavori proseguono speditamente in via Ferrini 26 a Brescia (sito della ex Cidneo): per la sua realizzazione è stato presentato al Comune nell'autunno dello scorso anno un progetto per il riuso produttivo «leggero», dopo aver accantonato l'idea di ampliamento su un'area agricola al confine di via Stretta, storica sede dell'azienda.

Investire sul territorio. «Abbiamo dovuto trovare un sito produttivo già esistente, che non fosse troppo distante dalla nostra sede ed avesse dimensioni idonee», spiega Francesco Buffoli, vice presidente e Ceo. Una scelta, quindi, che vuole l'azienda saldamente radicata nel territorio. Nella pratica, gli spazi più

ampi permetteranno una migliore logistica e flussi produttivi più efficienti. Prerogative che si sono rese necessarie, a seguito di un forte incremento negli ultimi anni degli ordinativi di macchine transfer, di cui la Buffoli è importante produttore a livello internazionale, ed anche per la loro maggiore complessità, specialmente con lo sviluppo delle nuove tecnologie digitali.

In numeri. L'azienda ha approvato il bilancio d'esercizio 2018 con un totale valore prodotto pari a 33 milioni di euro, contro i 24 milioni del 2017. In crescita anche l'utile netto stabile a oltre 550mila euro. Buffoli Transfer ha filiali negli Stati Uniti, Germania, Cina ed anche una joint venture in India. «Recentemente - spiega il vicepresidente -, è stato costituito il Gruppo Buffoli, che conta 110 dipendenti ed è articolato in differenti attività: macchine utensili, accessori per i sistemi realizzati da Buffoli, progettazione di sistemi di automazione e realizzazione di componenti per l'automazione industriale, inclusi i controlli numerici fino alle applicazioni dedicate all'industria 4.0 con la

consociata Electro Engineering di Mazzano».

Quota export al 75%. Le macchine transfer targate Buffoli trovano sbocco nei mercati internazionali con una quota del 75% del fatturato, mentre il mercato interno ha un valore del 25%, circa. L'esigenza di allestire una nuova area di montaggio macchine denota la volontà di dare all'azienda una dimensione maggiore e trasformarsi in una sorta di polo e/o consorzio dell'alta tecnologia di beni strumentali e software in ottica 4.0. L'idea è di avere a disposizione un innovativo centro ricerca, da condividere con altre aziende che orbitano nel mondo dell'alta produzione e dell'industria 4.0.

Polo bresciano. «Sono in corso - annuncia Buffoli - contatti con realtà simili del Nord Italia per concentrare a Brescia produzioni di macchinari di alto livello, nonché accessori, automazione e software». Inoltre «nei prossimi tre anni Buffoli vuole diventare uno dei primi player mondiali di macchine transfer a tavola rotante sia in termini di mercato, sia in termini di ricerca e sviluppo di applicazioni tecnologicamente evolute». Nella struttura di via Ferrini sarà collocato il nuovo reparto di assemblaggio transfer carica barre, un magazzino, una carpenteria metallica e uffici a supporto della produzione per un riuso di circa 6.000 mq di slp, su circa 7.700 mq disponibili (ad oggi già attivi 3000). //